

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2018 è stato caratterizzato da un clima abbastanza asciutto se non si considerano le precipitazioni nevose di inizio febbraio. Le temperature della seconda metà di febbraio sono state ampiamente sopra la media. Marzo è iniziato con un clima mite, si è poi assistito un abbassamento delle temperature alternato a giornate più calde. Si sono registrati diversi giorni con presenza di vento da nord e quindi l'umidità si è mantenuta molto bassa. I primi giorni di aprile sono stati piovosi e con temperature nella norma del periodo.

	Temperatura	Piovosità
GENNAIO	Superiore alla media (2,1°C)	Inferiore alla media (11 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,5 °C)	Superiore alla media (86,6 mm)
MARZO	Superiore alla media (10°C)	Inferiore alla media (40 mm)
APRILE	Superiore alla media (primi 10 giorni)	Inferiore alla media (primi 10 giorni)

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Mazzetti divaricati - inizio fioritura.

Salvaguardia dell'apicoltura

Durante la fioritura è vietato impiegare insetticidi, acaricidi e erbicidi per tutelare i pronubi.

Ticchiolatura

Prestare attenzione alle previsioni meteorologiche locali per intervenire con un fungicida di copertura prima della pioggia infettante. In alternativa, se la previsione di un evento piovoso avesse un elevato margine di incertezza, è possibile effettuare un trattamento tempestivo nella finestra temporale di germinazione delle spore. Sono inoltre impiegabili i prodotti curativi quali le anilino pirimidine.

Controllo della vigoria

E' possibile intervenire con un prodotto ad azione brachizzante. L'intervento successivo andrà ripetuto dopo 3-4 settimane.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo in fioritura in tutte le zone precoci del fondovalle. L'anticipo dello sviluppo vegetativo rispetto allo scorso anno è di circa 10 giorni a seconda delle zone.

Salvaguardia dell'apicoltura

Durante il periodo della fioritura è vietato l'impiego di insetticidi, acaricidi e diserbanti.

Ticchiolatura

Per questa patologia entriamo in una fase molto delicata. In tutte le zone del fondovalle e su tutte le varietà dove si è raggiunto lo stadio sensibile alla ticchiolatura, si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di posizionare prima di eventuali piogge, interventi preventivi.

Ad ogni pioggia vengono osservati i voli di ascospore, che si stanno intensificando.

L'accrescimento fogliare in questo periodo è di una foglia ogni due giorni.

Interventi cosmetici

Per la Golden D. programmare alcuni interventi cosmetici.

Diradamenti fiorali

Programmarsi per l'impiego dei diradanti fiorali previsti per i prossimi giorni sulle varietà Fuji, Red D., Gala, ecc.

Oidio

Nelle zone più soggette all'oidio (o mal bianco) è bene iniziare una difesa molto attenta già in questo periodo con prodotti ad azione specifici.

Nuovi impianti

In questi giorni molti agricoltori stanno mettendo a dimora le piante di melo. Per facilitare l'attecchimento e limitare lo stress da reimpianto è bene ricordarsi di alcuni aspetti pratici: Le piante, prima della messa a dimora, devono essere conservate in luoghi freschi, ombreggiati e umidi. Prima del trapianto idratare le piante.

- **Irrigazione**: si raccomanda di eseguire un'irrigazione localizzata immediatamente dopo l'impianto con 5-7 litri di acqua per pianta. Se non piove è importante ripetere questa operazione settimanalmente.
- **Trattamento di lotta obbligatoria alle psille**: le piante giovani sono molto attrattive delle psille. Utilizzare un prodotto specifico per la difesa da subito.
- **Trattamento con olio minerale e rame**: questa pratica limita la disidratazione del legno delle piante e migliora l'attecchimento delle stesse.

- **Inerbimento interfilare**: per evitare il compattamento del terreno con il passaggio delle macchine o per limitare l'erosione sui terreni declivi, si consiglia la semina dell'interfilare con un miscuglio di graminacee.
- **Concimazione**: al momento dell'impianto utilizzare 50-70 t/ha di letame maturo; successivamente frazionare in 2-3 interventi l'apporto di un concime complesso ad es. 15-5-20+2 rispettando i limiti imposti dalle "Linee tecniche di difesa integrata 2016" che sono 40 kg/ha di azoto, 15 kg/ha di fosforo e 20 kg/ha di potassio.
- **Potatura**: è un'operazione da eseguire subito dopo la messa a dimora asportando i rami in eccesso o in posizioni non idonee.

Nutrizione fogliare

L'assorbimento fogliare rappresenta una via di somministrazione rapida ed efficace, complementare rispetto a quella radicale, soprattutto quando i terreni sono ancora freddi e nel caso di carenze conclamate. In questo periodo si possono impiegare Azoto, Boro, Zinco e Ferro.

ACTINIDIA

Siamo allo stadio fenologico di "accrescimento dei germogli".

Batteriosi (PSA)

Si segnala che in questo periodo sono ben visibili i sintomi sulle piante colpite.

Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo:

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

Si ricorda che le piante colpite da PSA vanno gestite in questo modo:

- Piante con presenza di cancri lungo il tronco: in questo caso è opportuno tagliare e bruciare tutta la pianta. Dopo l'estirpazione è opportuno disinfettare il terreno con calce spenta e attendere almeno la stagione successiva prima di reimpiantare un'altra pianta.
- Piante con sola presenza di sintomi sul cordone permanente o sui tralci: in questo caso è necessario effettuare la rimozione della parte di pianta con l'essudato o comunque tagliare ad almeno 70 cm al di sotto delle alterazioni visibili. Il materiale vegetale asportato deve essere bruciato e l'attrezzatura utilizzata per il taglio deve essere opportunamente disinfettata.

Drosophila suzukii

La cattura massale è molto importante nella fase primaverile

Disporre le trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

In questa fase le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività e non ci sono molte fonti a disposizione e l'attrattività delle trappole è maggiore.

Le nuove trappole della Biobest color rosso e caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo (o Droskidrink) sono le più attrattive poichè catturano un maggior numero di individui di *D. suzukii* a quelle impiegate nelle annate precedenti.

E' stato osservato che le prime ovodeposizioni in primavera avvengono su bacche di edera essendo l'unica bacca disponibile e presente in diversi siti.



Trappola per *Drosophila suzukii* (Biobest)



Bacche di edera su cui avvengono le prime ovodeposizioni di *Drosophila suzukii*

FRAGOLA

Altitudine < 600 m s.l.m.:

- eseguire trapianti;
- su piante svernate controllare presenza di ragno rosso nella pagina inferiore delle foglie;
- posizionare sui tralci sacchetti e vaschette/vasi delle piante svernate;
- intervenire per fitoftora se necessario e comunque evitare condizioni di asfissia radicale e ristagno.

Altitudine > 600 m s.l.m.:

- eseguire la pulizia delle piante svernate;

- togliere tessuto non tessuto (Agrill) durante le ore del giorno e coprire la notte (fare particolare attenzione allo sbalzo di temperatura tra giorno e notte);
- controllare lo stato delle piante e la fase fenologica;
- sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.



Piante di fragola appena pulite dalle foglie vecchie

RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione, distribuendo ogni 1000 mq di superficie coltivata 10 kg di solfato di potassio e 10 kg di perfosfato minerale. Dopo queste concimazioni procedere (nelle fasi subito successive alla ripresa vegetativa) anche con la distribuzione ogni 1000 mq di 25 kg di concime complesso (12-6-18). Nel caso di fertirrigazione iniziare la distribuzione della soluzione dalle fasi successive alla ripresa vegetativa.

LAMPONE IN SUOLO

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme che corrisponde mediamente ad allungamento germogli, variabile in funzione dell'altitudine e varietà.

Cominciare irrigazione e concimazioni (30-40 kg/1000 mq) concime complesso (12-8-25 + 5) o fertirrigazione standard con germogli che raggiungono la lunghezza di 5 cm.



Lampone unifero dopo la potatura

LAMPONE FUORI SUOLO

Esporre le piante e iniziare la concimazione con la fertirrigazione standard.

La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per lampone unifero e programmato, mentre alla fase di crescita dei polloni per lampone rifiorante per la produzione autunnale.



Crescita polloni di lampone rifiorante



Piante di lampone fuori suolo appena esposte

MORA

Terminata la potatura per diradamento e selezione tralci, legare i tralci lasciati ai fili di ferro. Successivamente intervenire con rame alla dose di etichetta. Prevedere eventuale intervento per

eriofide della mora con temperature idonee (almeno 12°C e non meno di 3-4°C la notte successiva).



Pianta di mora con buona vigoria dopo la potatura (la fase fenologica riportata nella foto è già corrispondente ad allungamento dei germogli)

MIRTILLO

La potatura e la difesa post-inverno del mirtillo deve essere terminata ovunque.

Monitorare la fase fenologica delle gemme e della fioritura per organizzare e programmare il posizionamento delle arnie dei bombi.

Iniziare concimazione: eseguire la concimazione a spaglio frazionando la distribuzione oppure con la fertirrigazione. Con quest'ultima tecnica continuare fino a metà fine giugno in funzione dell'altitudine con una delle seguenti alternative. In caso di piogge frequenti si consiglia la concimazione a spaglio per evitare ristagno idrico.

In primavera piovose dove non è possibile fertirrigare per non bagnare eccessivamente il terreno, si consiglia di intervenire con la concimazione a spaglio.

Le dosi riportate sono indicative e dovranno essere eventualmente modificate in base alla vigoria delle piante, specialmente su Brigitta con piante molto vigorose si consiglia di calare le dosi di azoto, mentre su Draper e Aurora si consiglia di tenere un alto tenore di azoto e sostanza organica data la scarsa vigoria nella maggior parte degli impianti.

CILIEGIO

Per contenere lo sviluppo di batteriosi e malattie fungine quali corineo, monilia si consiglia di eseguire allo stadio di gemme ingrossate un trattamento impiegando rameico.



Cocciniglia

In presenza di infestazioni di cocciniglia intervenire allo stadio vegetativo di bottoni bianchi.

Tignola

Da controlli eseguiti in questi giorni la presenza di danni da tignola delle gemme si attesta su valori bassi.

Utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Si raccomanda di rispettare le dosi massime ad ettaro riportate in etichetta. Trattare in giornate miti ed in assenza di vento.

In terreni calcarei apportare ferro chelato per prevenire la clorosi ferrica.

VITE

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci la vite ha raggiunto in questi giorni lo stadio fenologico che va da punte verdi a prima fogliolina distesa, in anticipo rispetto all'annata 2018.



Nottue

A partire dallo stadio di gemma cotonosa la vite diventa sensibile ad attacchi di nottue, larve in grado di causare rosure delle gemme. E' possibile posizionare sul fusto della vite dei collari in nylon che impediscono alla larva la risalita dal terreno. In alternativa, pratica diffusa in questi ultimi anni, consiste nella raccolta manuale delle larve fatta alla sera quando è buio.



Rosura da nottua



Collari in nylon



Bostrico

Posizionare nei vigneti ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse e allontanate dal vigneto (foto).

Concimazione

Con l'aumento delle temperature è possibile iniziare, dove si ritiene necessario, ad eseguire le concimazioni sia organiche che chimiche.